Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° **Roma - Lunedì, 3 agosto 1931 - Anno IX** **Numero 177**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompensa al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851 nell'udienza del 21 luglio 1931 ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile il minatore POZZI CARLO in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta il giorno 13 agosto 1930 in Valdidentro (Sondrio):

« Nella galleria di un impianto idroelettrico, intento a caricare alcune mine, in seguito all'esplosione di una di queste dovuta al difetto di una miccia, alla vista di un compagno che gravemente colpito era caduto al suolo esposto all'imminente scoppio delle altre mine, benchè leggermente ferito, si slanciava con mirabile ardimento in soccorso del malcapitato e con rapida azione lo portava in salvo ».

(5697)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1220.

LEGGE 9 aprile 1931, n. 916.

Norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È vietato di porre in commercio, con le denominazioni indicate negli articoli seguenti, prodotti che siano in tutto od in parte non conformi a quanto è prescritto dalla presente legge.

Art. 2.

Il nome di cacao è riservato ai semi dell'albero del cacao che abbiano subita o no la torrefazione, mondatura e frantumazione.

La denomizione di cacao con l'aggiunta dei termini: in polvere o polverizzato, alimentare, o di termini similari, è riservata al prodotto ottenuto mediante la macinazione dei semi di cacao decorticati, torrefatti e separati dai germi.

Il cacao in polvere non deve contenere più del 7 % di ceneri. La denominazione di cacao solubile è riservata al cacao polverizzato e reso solubile col trattamento con carbonati alcalini, con vapore, o con altri procedimenti similari. Il cacao solubile non deve contenere più del 7 % di ceneri, oltre il 3 % di carbonati alcalini. Il cacao in polvere ed il cacao solubile non debbono contenere:

a) sostanze estranee alla composizione del prodotto;

b) gli elementi della corteccia del seme.

Il tenore in sostanza grassa (burro di cacao) del cacao in polvere e del cacao solubile non può essere inferiore al 20 %.

La vendita di cacao che comunque non corrisponda alle prescrizioni suddette è vietata.

È ammessa la vendita di cacao in polvere miscelato con zucchero ed aromi, purchè la percentuale di zucchero non superi il 65 % del totale.

Art. 3.

La denominazione di cioccolato è riservata al prodotto composto esclusivamente di cacao e zucchero con o senza aggiunta di burro di cacao o di aromi. Il tenore in zucchero (saccarosio) non deve essere superiore al 65 % e quello della sostanza grassa (burro di cacao) non inferiore al 16 %. È tollerata la presenza di zuccheri diversi dal saccarosio purchè in misura non eccedente il 5 % della quantità di zucchero impiegata.

È permessa la fabbricazione e la vendita di cioccolati speciali con aggiunta di sostanze diverse da quelle contemplate dal precedente comma.

Tali cioccolati dovranno essere venduti con denominazioni che indichino la natura dei costituenti, come ad esempio: cioccolato al latte, cioccolato alle nocciole, cioccolato alle noci, cioccolato alle mandorle, alla crema, al liquore, cioccolato al caffè, e simili. Il cioccolato al biscotto è permesso purchè il biscotto sia intero o in pezzi.

È vietato l'uso di semi comunque dannosi, quali, ad esempio, le noci di anocardio.

Il cioccolato con cui detti tipi sono preparati deve in ogni caso corrispondere alle disposizioni contenute nel primo comma del presente articolo.

Ai vari tipi di cioccolato suindicati è consentito aggiungere, oltre alle indicazioni prescritte, denominazioni di fantasia o altre indicazioni che servano a specificare la qualità del cioccolato secondo gli usi del commercio.

È vietata la vendita del cioccolato di qualsiasi tipo che non porti le indicazioni di cui sopra, ma semplici denominazioni arbitrarie; fatta unicamente eccezione per i cioccolatini (cioè pezzature non eccedenti il peso di grammi 20) i quali potranno non portare le denominazioni suddette, ma dovranno sempre essere fabbricati con cioccolato conforme alle caratteristiche fissate dal presente articolo.

Art. 4.

Il cioccolato preparato con aggiunta di qualsiasi farina o di fecole, di sostanze grasse estranee diverse dal burro di cacao, di arachidi o di altri semi oleosi che non siano le noci, le nocciole, le mandorle, di zuccheri diversi dal saccarosio in quantità superiore a quella indicata nell'articolo precedente, o comunque di sostanze diverse da quelle nominate nell'art. 3 deve essere venduto sotto la denominazione di surrogato di cioccolato.

La denominazione di surrogato di cioccolato deve essere impressa sul prodotto, nelle sue varie forme, sulle etichette e sugli involucri in modo evidente, ed in ogni caso la parola « surrogato » deve essere stampata con caratteri non meno visibili di ogni altra parola o denominazione contenuta sul prodotto o sull'etichetta.

Art. 5.

I prodotti di cui all'art. 2, all'art. 3 e all'art. 4 dovranno inoltre portare ben chiaro sulle etichette o sugli involucri esterni di qualsiasi genere il nome della ditta fabbricante e il luogo di fabbricazione.

Se il cioccolato è venduto nudo il nome della ditta fabbricante e il luogo di fabbricazione devono essere impressi chiaramente sul prodotto stesso.

Ai contravventori delle disposizioni del presente articolo si applicano le pene stabilite dal secondo comma dell'art. 12.

Art. 6.

Chiunque pone in commercio prodotti di cui alla presente legge, è tenuto a fornire, ovunque la merce si trovi, campioni a richiesta degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, degli ufficiali ed agenti comunali o dei funzionari ed agenti dello Stato a ciò delegati, in quali attesteranno con processo verbale, l'eseguito prelevamento dei campioni ed i quantitativi di merce cui questi si riferiscono.

In caso di assenza o di rifiuto dell'interessato o del suo rappresentante, i campioni saranno con le medesime modalità prelevati d'ufficio con l'intervento di un ufficiale di polizia giudiziaria.

Il rifiuto, indipendentemente dall'esito delle analisi, sarà punito per sè stesso con l'ammenda da L. 100 a L. 300.

Art. 7.

La Federazione nazionale fascista dell'industria dolciaria, ogni qualvolta abbia sospetto che prodotti di cui alla presente legge siano stati fabbricati o messi in vendita, in contravvenzione alle norme contenute nella legge stessa, è obbligata a richiedere, alle autorità competenti, il prelievo dei campioni relativi.

La Federazione suddetta potrà costituirsi parte civile nei procedimenti per le infrazioni alla presente legge.

Art. 8.

Le analisi dei campioni saranno eseguite dai laboratori chimici compartimentali delle dogane e imposte indirette, dai laboratori provinciali di igiene e di profilassi, dai laboratori comunali di vigilanza igienica, o dai laboratori di chimica agraria dipendenti dal Ministero dell'agricoltura e foreste.

Art. 9.

Quando, dall'analisi dei campioni, risulti che le sostanze analizzate non rispondono in tutto o in parte alle condizioni e ai requisiti prescritti, il capo del laboratorio presenterà denuncia particolareggiata all'autorità giudiziaria competente, unendovi il verbale di prelevamento ed il certificato di analisi.

L'autorità giudiziaria, in base alla denuncia, ordinerà il sequestro della merce.

Gli interessati possono impugnare i risultati dell'analisi purchè lo facciano entro 15 giorni da quello della notifica della citazione.

Art. 10.

L'autorità investita del procedimento giudiziario può disporre, ove lo ritenga necessario, la revisione dell'analisi di cui all'art. 8. La revisione può inoltre essere consentita da detta autorità su richiesta del proprietario della merce, o di chi lo rappresenta, ovvero della Federazione nazionale fascista dell'industria dolciaria.

La nuova analisi sarà deferita al laboratorio chimico centrale delle dogane e delle imposte indirette, nel caso che la prima analisi sia stata eseguita dai laboratori compartimentali delle dogane e delle imposte indirette; dal laboratorio chimico della Direzione generale della sanità pubblica, per le analisi eseguite dai laboratori provinciali d'igiene e di profilassi, dai laboratori comunali di vigilanza igienica; ovvero da un laboratorio di chimica agraria designato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste per le analisi eseguite dai laboratori di chimica agraria.

Art. 11.

Le spese per l'esecuzione delle analisi, quando il risultato di esse dimostri una violazione delle disposizioni della presente legge, saranno a carico dei contravventori, sulla base delle tariffe in vigore presso i laboratori.

Negli altri casi, le spese suddette graveranno sull'apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni.

Allo stesso capitolo faranno carico tutte le altre spese per l'esecuzione della presente legge, come pure, nel caso che l'analisi risulti favorevole agli interessati, quelle riguardanti il pagamento del prezzo dei campioni prelevati, da effettuare sulla base del prezzo corrente della merce alla data del prelevamento.

Le spese di analisi saranno stabilite sulla base della tariffa in vigore presso il laboratorio che ha proceduto alla analisi stessa.

Art. 12.

Chiunque pone in commercio i prodotti di cui alla presente legge senza le dichiarazioni o contro i divieti e le limitazioni previste nella legge stessa, è punito con l'ammenda da L. 100 a L. 2000.

Se sia omessa la sola dichiarazione sulle etichette, la pena dell'ammenda è da L. 50 a L. 1000.

Chiunque, scientemente, con qualsiasi mezzo, pone in commercio i prodotti suddetti, non rispondenti alle dichiarazioni ed indicazioni prescritte dalla presente legge, è punito con la multa fissa di L. 500 e con quella proporzionale di L. 50 per ogni quintale di merce posta in vendita, venduta o comunque somministrata.

Alla multa è sostituita l'ammenda e ridotta da un quinto alla metà se il fatto sia commesso senza che il colpevole conosca che i prodotti da esso posti in vendita non corrispondono alle dichiarazioni e indicazioni fatte.

Qualora i prodotti posti in vendita in contravvenzione alle disposizioni della presente legge siano nocivi al consumatore, alle suddette pene pecuniarie è aggiunta la reclusione fino a due mesi.

Se il fatto sia commesso senza che il colpevole conosca che le sostanze o i prodotti siano nocivi, alla reclusione è sostituita la multa da L. 100 a L. 1000.

Qualora le infrazioni alle disposizioni della presente legge riguardino prodotti presentati per l'esportazione, le pene saranno applicate al massimo e, ove sia stabilita una pena fissa, questa sarà raddoppiata.

In caso di recidiva le pene previste dalla presente legge saranno raddoppiate.

Le pene comminate dalla presente legge non pregiudicano l'applicazione di quelle maggiori previste dal codice penale, dalle leggi sanitarie e da altre leggi speciali.

Art. 13.

Il prodotto sequestrato ai sensi del precedente art. 9 verrà distrutto, qualora risulti costituito da sostanze nocive alla salute e la distruzione sarà fatta constare da apposito processo verbale da unirsi agli atti del processo.

Nel caso in cui il prodotto non risulti nocivo dal lato igienico e sanitario sarà distribuito ad Istituti di beneficenza designati dal Ministero dell'interno.

Art. 14.

È vietato di porre in commercio prodotti di alimentazione dolciaria indicati con nomi di caramelle, biscotti e confetti che non portino impresso, in modo chiaro sui recipienti, e sugli involti di qualunque genere in cui fossero contenuti, il nome della ditta fabbricante e il luogo di fabbricazione dei prodotti stessi.

Ai contravventori alla disposizione del presente articolo si applica la pena stabilita nel 2° comma dell'art. 12.

Art. 15.

Il Ministro per le corporazioni, di concerto coi Ministri per la giustizia e gli affari di culto, per l'interno, per le finanze e per l'agricoltura e foreste, è autorizzato ad emanare le norme per l'applicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 9 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BOTTAI — ACERBO — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1221.

LEGGE 18 giugno 1931, n. 920.
Nuova assegnazione di 50 milioni di lire per la costruzione di case economiche per i ferrovieri.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

In aggiunta a quanto è già stato autorizzato con precedenti provvedimenti legislativi, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata a prelevare a mutuo dai residui attivi del fondo pensioni e sussidi del personale ferroviario altri 50 milioni per l'acquisto e la costruzione di case economiche destinate ad essere date in affitto a ferrovieri in attività di servizio, senza riguardo a limiti di stipendio.

Sui capitali che saranno così prelevati, sarà corrisposto dall'Amministrazione al fondo anzidetto l'interesse del 5,60 per cento.

Art. 2.

L'Amministrazione stessa è autorizzata a provvedere con le proprie disponibilità di cassa alle anticipazioni che si rendessero necessarie sulla indicata somma di 50 milioni, salvo successivo ricupero dei residui attivi del fondo pensioni, coi relativi interessi del 5,60 per cento all'anno.

L'interesse nella indicata misura del 5,60 per cento e l'eventuale maggiore onere che per la maggiore misura dell'interesse o per qualsiasi altra causa l'Amministrazione ferroviaria dovesse incontrare in dipendenza delle dette anticipazioni, saranno addebitati al patrimonio della gestione delle case economiche pei ferrovieri.

Art. 3.

In quanto non sono modificate dalla presente legge, sono applicabili le disposizioni vigenti in materia di case economiche pei ferrovieri.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1222.

LEGGE 18 giugno 1931, n. 921.
Modificazioni al R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 188, sulle concessioni ferroviarie di viaggio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Al R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 188, sono apportate le seguenti modificazioni:

All'art. 2, punto 9°, aggiungere nel primo comma dopo « dimissioni » le parole « o per decadenza ».

Allo stesso art. 2, sopprimere il punto 12°.

All'art. 11, punto 2°, invece di « il trattamento stabilito dall'art. 11, comma 2° » leggere « il trattamento stabilito dall'art. 11, comma 3° ».

All'art. 15, dopo « tariffa ridotta », aggiungere le parole « buoni bagaglio, lettere di porto e di vettura » e dopo « documenti di viaggio » aggiungere le parole « e di trasporto »,

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1223.

LEGGE 18 giugno 1931, n. 923.
Disciplina nell'uso del nome « seta ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il nome « seta » e i termini che ne derivano sono riservati ai filati, tessuti ed articoli, composti esclusivamente di prodotti e sottoprodotti dei bozzoli di insetti sericigeni.

Art. 2.

I filati, i tessuti e gli articoli di seta, a termini della precedente disposizione, debbono essere contrassegnati, prima della loro introduzione in commercio, da un marchio speciale, secondo le norme da stabilirsi nel decreto di cui al successivo art. 4. Tale marchio dovrà indicare pure se trattasi di seta non caricata o di seta caricata.

Art. 3.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro per le finanze, di concerto con il Ministro per le corporazioni, verranno apportate alla tariffa doganale e al repertorio per l'applicazione della tariffa stessa le modificazioni che si renderanno necessarie in conseguenza della disposizione contenuta nel precedente art. 1.

Art. 4.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per la giustizia e gli affari di culto, per le finanze e per l'agricoltura e foreste, saranno emanate le norme per l'attuazione delle disposizioni contenute nella presente legge.

Per la violazione delle norme anzidette potrà essere stabilita, con lo stesso decreto Reale, la pena dell'ammenda fino a L. 5000, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

Art. 5.

Nei procedimenti giudiziari a carico di coloro che incorrano nella violazione delle norme di attuazione di cui al precedente art. 4, può costituirsi parte civile l'Ente nazionale serico.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI — ROCCO — MOSCONI — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

DECRETO MINISTERIALE 4 luglio 1931.
Attivazione del nuovo catasto per alcuni Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Atripalda (Avellino).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;
Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;
Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;
Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;
Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, numero 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per Distretto di agenzia ed anche per Comune;
Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei seguenti otto Comuni del distretto di Atripalda: Bagnoli Irpino, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetere di Calore, Montella, Montemarano, Paternopoli, San Mango sul Calore;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 1° agosto 1931-IX pei Comuni su indicati dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Atripalda (provincia di Avellino), e da tale data cesserà per il detto Ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il Ministro: MOSCONI.

(5696)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 3390-563.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Mi-

nisteriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brach Emilio fu Giacomo e della fu Pollo Caterina, nato a Cormons il 4 luglio 1875 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brach Maria di Mattia Zulian, nata a Cormons il 10 marzo 1880, moglie;
Brach Romano, nato a Lucinico il 12 agosto 1911, figlio;
Brach Erminia, nata a Lucinico il 28 gennaio 1913, figlia;
Brach Alice, nata a Cormons il 12 febbraio 1918, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3885)

N. 3390-564.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brach Pietro fu Giovanni e della fu Russian Lucia, nato a Capriva l'11 maggio 1870 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brach Lucia fu Giov. Batta Snider, nata a Prepotto il 20 luglio 1879, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3886)

N. 3390-565.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brach Giovanni Batta fu Michele e fu Zalateu Domenica, nato a Brazzano il 22 giugno 1873 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brach Maria fu Valentino Perisutti, nata a Brazzano il 6 febbraio 1876, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3887)

N. 3390-566.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brach Giovanni fu Pietro e di Tuzzi Anna, nato a Brazzano l'11 giugno 1891 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brach Rosalia di Valentino Vodopivec, nata a Kumije il 9 luglio 1899, moglie;
Brach Anna di Giovanni, nata a Brazzano l'11 maggio 1918, figlia;
Brach Pietro di Giovanni, nato a Brazzano il 23 giugno 1920, figlio;
Brach Elda di Giovanni, nata a Brazzano il 17 settembre 1923, figlia;

Brach Antonio di Giovanni, nato a Brazzano il 20 settembre 1926, figlio;
Brach Mario di Giovanni, nato a Brazzano il 7 agosto 1928, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3888)

N. 3390-567.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brach ved. Teresa fu Giov. Batta Buzzin e fu Alt Maria, nata a Brazzano il 1° aprile 1856 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Brach Maria Teresa fu Domenico, nata a Brazzano il 16 febbraio 1879, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3889)

N. 3390-569.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brach Giuseppe fu Pietro e di Tuzzi Anna, nato a Brazzano il 17 marzo 1904 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Brach ved. Anna fu Tobia Tuzzi, nata a Percotto l'8 novembre 1863, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3890)

N. 3390-570.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brach Maria in Macor di Giov. Batta e di Picech Orsola Caterina, nata a Brazzano il 26 giugno 1909 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracco ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3891)

N. 3390-571.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Brach Caterina in Maghet fu Mattia e fu Orsola Moretti, nata a Cormons il 19 marzo 1888 e resi-

dente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracco ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(3892)

N. 3390-572.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brach Michele fu Giov. Batta e di Galiussi Maria, nato a Ruttars (Dolegna) il 16 luglio 1872 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Brach Maria di Giorgio Picech, nata a Cormons l'11 luglio 1882, moglie;
Brach Luigi, nato a Brazzano il 9 aprile 1912, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(3893)

N. 3390-573.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brach Domenico di Pietro e di Tuzzi Anna, nato a Brazzano il 27 gennaio 1901 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Brach Massimina fu Leonardo, nata a Dolegna il 9 luglio 1905, moglie;
Brach Bianca Eva, nata a Dolegna il 29 agosto 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(3894)

N. 3390-574.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brach Maria ved. Cucit fu Giovanni e fu Russian Lucia, nata a Capriva il 25 dicembre 1871 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracco ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(3895)

N. 3390-561.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brac Orsola ved. Svriz fu Giacomo e fu Maria Ninin, nata a Corona (Mariano) il 17 gennaio 1849 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracco ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3896)

N. 3390-518.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Antonio fu Valentino e fu Cerne Dorotea, nato a Gorizia il 10 maggio 1863 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Anna fu Antonio Brecelj, nata a Gorizia il 27 luglio 1871, moglie;
Boskin Antonia, nata a Gorizia il 28 agosto 1911, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3897)

N. 3390-519.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Giuseppe fu Giuseppe e di Pintar Teresa, nato a Gorizia l'8 aprile 1886 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Anna Michela fu Antonio Breganf, nata a Gorizia il 19 dicembre 1889, moglie;
Boskin Maria, nata a Gorizia il 13 aprile 1911, figlia;
Boskin Anna, nata a Gorizia il 24 maggio 1913, figlia;
Boskin Daniela, nata a Bruk il 10 marzo 1916, figlia;
Boskin Giuseppe, nato a Podgorika il 9 febbraio 1919, figlio;
Boskin Gilberto, nato a Gorizia il 6 febbraio 1923, figlio;
Boskin Alfredo, nato a Gorizia il 6 giugno 1924, figlio;
Boskin Albertina, nata a Gorizia il 22 novembre 1927, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3898)

N. 3390-509.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Boskin ved. Cecilia fu Francesco Primozic e fu Teresa Miculus, nata a Gorizia il 29 marzo 1887 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Floriana fu Giovanni, nata a Gorizia il 28 ottobre 1912, figlia;
Boskin Celestina fu Giovanni, nata a Gorizia il 24 novembre 1913, figlia;
Boskin Giovanni fu Giovanni, nato a Bresico (S.H.S.) il 10 settembre 1917, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3899)

N. 3390-496.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Antonio fu Valentino e di Marusic Maria, nato a Merna il 29 maggio 1878 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Boskin Stanislao di Antonio, nato a Merna il 27 ottobre 1904, figlio;
Boskin Stanislava di Antonio, nata a Merna il 25 marzo 1907, figlia;
Boskin Albina di Antonio, nata a Merna il 17 febbraio 1911, figlia;
Boskin Antonio di Antonio, nato a Merna il 20 febbraio 1914, figlio;
Boskin Anna di Antonio, nata in Jugoslavia il 27 giugno 1916, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3900)

N. 3390-497.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Giuseppe di Giuseppe e di Kodric Giuseppina, nato a Merna il 29 maggio 1901 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Boskin Michela di Antonio Prelac, nata a Merna il 29 settembre 1904, moglie;
Boskin Giuseppe, nato a Merna il 12 febbraio 1927, figlio;
Boskin Carla, nata a Merna il 1° giugno 1930, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3901)

N. 3390-498.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Boskin Valeria di Francesco e di Miklus Maria, nata a Gorizia il 10 luglio 1891 e residente a Salona d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Salona d'Isonzo, sarà notificato all'interessata a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3902)

N. 3390-499.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Boskin Francesca di Daniele e di Glosic Leopolda, nata a Merna il 26 ottobre 1909 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3903)

N. 3390-500.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Nicolò fu Francesco e della fu Orsola Vuga, nato a Gorizia il 15 agosto 1852 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Boskin Emilia, nata a Gorizia il 16 ottobre 1894, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3904)

N. 3390-501.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Nicolò fu Nicolò e della fu Silic Giuseppina, nato a Gorizia il 17 gennaio 1868 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Boskin Giuseppina fu Giuseppe Turel, nata a Gorizia il 25 aprile 1867, moglie;
Boskin Matilde, nata a Gorizia il 12 marzo 1910, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3905)

N. 3390-502.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Boskin Matilde in Furlan di Francesco e di Miklus Maria, nata a Gorizia, il 1° luglio 1874 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3906)

N. 3390-503.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Clemente di Francesco e di Luigia Bressan, nato a Gorizia il 20 aprile 1884 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Augusta fu Carlo Primozic, nata a Gorizia il 4 marzo 1888, moglie;
Boskin Mario, nato a Gorizia il 14 novembre 1910, figlio;
Boskin Olga, nata a Gorizia il 7 marzo 1912, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3907)

N. 3390-504.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Stanislao fu Francesco e di Abramic Giuseppina, nato a Gorizia il 13 novembre 1897 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Elena di Giovanni Nemec, nata a Gorizia il 20 novembre 1902, moglie;
Boskin Stanislao, nato a Gorizia il 21 novembre 1920, figlio;
Boskin Maria, nato a Gorizia il 23 agosto 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3908)

N. 3390-505.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Boskin Luigia ved. Panzera fu Giuseppe e della fu Maria Palik, nata a Gorizia il 16 luglio 1884 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3909)

N. 3390-506.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Giovanni fu Giacomo e della fu Maria Kamauli, nato a Gorizia il 26 febbraio 1853 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Luigi, nato a Gorizia il 6 agosto 1888, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3910)

N. 3390-507.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Antonio di Francesco e di Maria Michelus, nato a Gorizia il 2 marzo 1887 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Olga fu Sismond Giuseppe, nata a Gorizia il 9 febbraio 1889, moglie;
Boskin Spiridione, nato a Gorizia il 15 luglio 1914, figlio;
Boskin Oscarre, nato a Gorizia il 31 gennaio 1916, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3911)

N. 3390-508.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Boskin ved. Carolina fu Andrea Cocutta e della fu Teresa Riaviz, nata a Mossa (Capriva) il 23 maggio 1865 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Jolanda fu Giovanni, nata a Mossa il 3 giugno 1909, figlia;
Boskin Dante fu Giovanni, nato a Mossa il 23 aprile 1914, figlio;
Boskin Giuseppina fu Giovanni, nata a Mossa il 30 aprile 1912, figlia;
Boskin Andreina fu Giovanni, nata a Gorizia il 15 dicembre 1918, figlia;
Boskin Bruna fu Giovanni, nata a Gorizia il 27 gennaio 1921, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3912)

N. 3390-510.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Angelo di Giovanni e della fu Luigia Micuz, nato a Gorizia l'8 aprile 1896 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Giovanna di Primozic Carlo, nata a Gorizia il 12 aprile 1896, moglie;
Boskin Giuseppe, nato a Gorizia, il 28 gennaio 1921, figlio;
Boskin Carla, nata a Gorizia il 10 gennaio 1922, figlia;
Boskin Aldo, nato a Gorizia il 9 gennaio 1928, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3913)

N. 3390-511.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Pietro di Nicolò e della fu Maria Sosson, nato a Gorizia il 14 luglio 1889 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Maria di Carlo Primozic, nata a Gorizia il 2 dicembre 1894, moglie;
Boskin Maria, nata a Gorizia il 1° novembre 1920, figlia;
Boskin Darina, nata a Gorizia il 4 settembre 1924, figlia;
Boskin Lidia, nata a Gorizia l'8 marzo 1929, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3914)

N. 3390-512.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Boskin ved. Giuseppina fu Giuseppe Abramic e fu Maria Sbogar, nata a Gorizia il 21 novembre 1874 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Desiderio fu Francesco, nato a Gorizia il 23 maggio 1903, figlio;
Boskin Nicolina fu Francesco, nata a Gorizia il 30 novembre 1913, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3915)

N. 3390-517.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Antonio di Antonio e di Furlan Orsola, nato a Gorizia l'11 maggio 1885 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Giuseppina di Mattia Sosol, nata a Gorizia il 18 maggio 1887, moglie;
Boskin Carmela, nata a Gorizia il 26 settembre 1910, figlia;
Boskin Daniele, nato a Gorizia il 14 luglio 1912, figlio;
Boskin Antonio, nato a Gorizia il 28 marzo 1914, figlio;
Boskin Milano, nato a Gorizia il 20 agosto 1919, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3916)

N. 3390-516.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Francesco fu Stefano e fu Maddalena Cej, nato a Gorizia il 3 luglio 1851 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Maria fu Stefano Miklus, nata a Gorizia il 26 gennaio 1854, moglie;
Boskin Valeria, nata a Gorizia l'11 luglio 1891, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3917)

N. 3390-515.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Giuseppe fu Antonio e di Furlan Orsola, nato a Gorizia il 9 febbraio 1874 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Luigia di Corsic Bartolomeo, nata a Gorizia il 15 ottobre 1877, moglie;
Boskin Felice, nato a Gorizia il 31 gennaio 1906, figlio;
Boskin Luigi, nato a Gorizia il 9 agosto 1908, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3918)

N. 3390-514.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Francesco di Giuseppe e di Visintin Maria, nato a Gorizia il 1° ottobre 1898 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Maria di Giuseppe Peterin, nata a Gorizia il 14 giugno 1900, moglie;
Boskin Egisto, nato a Gorizia il 3 dicembre 1922, figlio;
Boskin Marino, nato a Gorizia il 1° giugno 1925, figlio;
Boskin Corrado, nato a Gorizia il 5 marzo 1927, figlio;
Boskin Maria, nata a Gorizia il 19 gennaio 1930, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà noficato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3919)

N. 3390-513.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Boskin Giuseppe fu Nicolò e fu Silic Giuseppina, nato a Gorizia il 16 luglio 1880 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boschin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Boskin Antonia fu Antonio Cerne, nata a Gorizia il 16 dicembre 1885, moglie;
Boskin Giuseppe, nato a Lubiana il 10 ottobre 1917, figlio;
Boskin Boris, nato a Lubiana il 28 settembre 1919, figlio;
Boskin Dragotin, nato a Gorizia il 4 settembre 1921, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3920)

N. 3390-575.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brach Giovanni Batta fu Mattia e di Moretti Orsola, nato a Cormons il 13 febbraio 1877 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brach Orsola di Giorgio Picecco, nata a Cormons l'8 settembre 1880, moglie;
Brach Enrico, nato a Brazzano il 21 novembre 1905, figlio;

Brach Ermenegilda, nata a Brazzano il 6 dicembre 1914, figlia;
Brach Giovanni, nato a Brazzano il 2 giugno 1918, figlio;
Brach ved. Orsola fu Domenico Moretti, nata a Cormons il 5 aprile 1855, madre;
Brach Virginia fu Mattia, nata a Cormons il 2 maggio 1896, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3921)

N. 1961.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Kucarich Antonio, fu Colenda e di Scratuglia Anna, nato a Lagosta (Zara) il 24 gennaio 1880 e residente a Lagosta (Zara), ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Chiari »;
Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Kucarich Antonio fu Colenda è ridotto in « Chiari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:
Kucarich Caterina nata Iveglia, nata a Lagosta il 15 febbraio 1883, moglie;
Kucarich Giovanna nata a Lagosta, il 25 luglio 1908, figlia;
Kucarich Anna nata a Lagosta, il 5 febbraio 1910, figlia;
Kucarich Giuseppe nato a Lagosta, il 9 febbraio 1912, figlio;
Kucarich Antonio nato a Lagosta, il 17 dicembre 1910, figlio;
Kucarich Maria nata a Lagosta, il 6 febbraio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5425)

N. 2183.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Printz Vittorio fu Giulio e di Coffoù Giustina, nato a Zara il 7 gennaio 1874, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Prinzi ».
Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Printz Vittorio è ridotto in « Prinzi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 5 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5568)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 1.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4144 — Data: 18 maggio 1922 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Sanseverino Vincenzo fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: al portatore 5 — Rendita: L. 45, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1922.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2913 — Data: 8 febbraio 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevimento del Debito pubblico — Intestazione: Quaremba Giovanni — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 2250, consolidato 5 %, con decorrenze diverse

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 166 — Data: 1° gennaio 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Mantova — Intestazione: Barzan Dina fu Davide — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 330, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1930.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 luglio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5508)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione.

(Elenco N. 1).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	19899	100 —	Prina Carmen fu Attilio, nubile, dom. in San Donà del Piave (Venezia).	Prina Carmen *Silva* fu Attilio, *minore sotto la p. p. della madre Zen Olga, ved. Prina*, dom. come contro.
3.50 %	735311	112 —	Baratto *Ernesto* di Giovanni, dom. in Priverone (Torino).	Baratto *Giovanni o Giovanni-Ernesto*, di Giovanni, dom. come contro.
Cons. 5 %	243963	500 —	Vito *Carlina* di Achille, *nubile*, dom. in Pignataro Maggiore (Caserta).	Vito *Carolina* di Achille, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
3.50 %	739448	59,50	*Coronato* Maria di Michele, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Sasso di Castalda (Potenza).	*Coronati* Maria di Michele, minore ecc. come contro.
» (1902)	37336	35 —	Coronati *Battista* di Michele, *nubile*, dom. in Sasso di Castalda (Potenza).	Coronati *Maria* di Michele, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
Cons. 5 %	443843	175 —	Caifano Maria-Rosaria di Rocco, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Pisticci (Potenza); con usuf. a Galasso Maria Rosaria fu Gennaro, nubile, dom. in Pisticci.	Intestata come contro; con usuf. a Galasso Maria-Rosaria fu Gennaro, *ved. di Caifano Domenico*, dom. in Pisticci.
»	163520	155 —	Rossi Alfonso fu *Baldassare*, minore sotto la tutela di Scotti Lucia fu Gaetano ved. Riva, dom. in Milano.	Rossi Alfonso fu *Carlo-Baldassare*, minore ecc. come contro.
»	286922	200 —	Rossi Alfonso fu *Baldassare*, dom. in Milano; con usuf. vital. a Varischi Marcella fu Ermete, ved. Rossi *Baldassare*.	Rossi Alfonso fu *Carlo-Baldassare*, dom. in Milano; con usuf. vital. a Varischi Marcella fu Ermete, ved. di Rossi *Carlo-Baldassare*.
»	163522	155 —	Rossi Giovanni fu *Baldassare*, minore sotto la p. p. della madre Varischi Marcella fu Ermete, ved. Rossi, dom. in Milano.	Rossi Giovanni fu *Carlo-Baldassare*, minore ecc. come contro.
»	286919	600 —	Rossi Giovanni fu *Baldassare*, minore sotto la p. p. della madre Varischi Marcella fu Ermete ved. di Rossi *Baldassare*.	Rossi Giovanni fu *Carlo-Baldassare*, minore sotto la p. p. della madre Varischi Marcella fu Ermete, ved. di Rossi *Carlo Baldassare*.
»	163521	155 —	Rossi Ermete fu *Baldassare*, minore sotto la p. p. della madre Varischi Marcella fu Ermete ved. Rossi.	Rossi Ermete fu *Carlo-Baldassare*, minore, ecc. come contro.
»	286920	600 —	Rossi Ermete fu *Baldassare*, minore sotto la p. p. della madre Varischi Marcella fu Ermete, ved. di Rossi *Baldassare*, dom. in Milano.	Rossi Ermete fu *Carlo-Baldassare*, minore sotto la p. p. della madre Varischi Marcella fu Ermete ved. di Rossi *Carlo-Baldassare*.
»	286921	400 —	Rossi Giovanni ed Ermete fu *Baldassare* minori ecc come la precedente; con usuf. vital. a Varischi Marcella fu Ermete, ved. di Rossi Baldassare, dom. in Milano.	Rossi Giovanni ed Ermete fu *Carlo-Baldassare*, minori ecc. come la precedente; con usuf. vital. a Varischi Marcella fu Ermete, ved. di Rossi *Carlo-Baldassare*.
3.50 %	780471	77 —	Biroli *Severina* fu Clemente moglie di *Stoppini* Pietro, dom. in Mortara (Pavia); con usuf. a Tonani Erminia fu Giuseppe, ved. di Biroli Domenico, dom. in Mortara (Pavia).	Biroli *Francesca-Severina*, fu Clemente moglie di *Stoppino* Pietro, dom. in Mortara (Pavia); con usuf. come contro.
Cons. 5 %	97804	1.250 —	*Neri-Corsini* Maria-Clementina fu Andrea, moglie di *Strozzi* Leone fu Ferdinando, dom. in Firenze.	*Corsini* Maria-Clementina-*Lorenza* fu Andrea *Neri*, moglie di *Mojorga-Renzi Strozzi* Leone fu Ferdinando, dom. in Firenze.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	806887	350 —	*Pelizzari* Antonietta di Carlo, *nubile*, dom. in Valeggio sul Mincio (Verona).	*Pellizzari* Antonietta *Letizia* di Carlo, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
Cons. 5 % Littorio	39026	250	*Pelizzari* Antonietta fu Carlo, *nubile*, dom. in Brescia.	*Pellizzari* Antonietta-*Letizia* fu Carlo, *minore sotto la p. p. della madre Ottaviani Annunziata-Carolina di Giovanni, ved. di Pellizzari Carlo, dom.* in Brescia.
Cons. 5 %	387840	1250 —	Pellizzari *Litizia* fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre Ottaviani *Giulia* di Giovanni ved. di Pellizzari Carlo, dom. in Sermione (Brescia).	Pellizzari *Antonietta-Letizia* fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre Ottaviani *Annunziata-Carolina* di Giovanni, ved. ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 luglio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5487)

MINISTERO DELLE FINANZE

Ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato, si avverte che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, portanti la situazione al 1° gennaio 1931.

(5698)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di rendite.

(2a *pubblicazione*). Avviso n. 147.

È stato chiesto il tramutamento della rendita del consolidato 3,50 % n. 445929 di L. 525 intestata a Tazzoli Giuseppina di Enrico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Mantova e vincolata come dote civile ed anche ai termini e per gli effetti della legge 24 dicembre 1896, n. 554, pel matrimonio da contrarsi dalla titolare col capitano del Regio esercito Miglietti Silvio di Albino, giusta atto nuziale 22 marzo 1905 per notar Adabbo, di Viterbo.

Essendo stato presentato il titolo relativo a detta rendita senza il secondo mezzo foglio, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del prescritto avviso senza che sia stata notificata a questa Direzione generale alcuna opposizione, si eseguirà l'operazione richiesta e si consegneranno i nuovi titoli all'avv. Minoli Edgardo fu Eugenio, residente a Torino al n. 4 di via Ponza.

Roma, addì 23 maggio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3999)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 163.

Media dei cambi e delle rendite

del 31 luglio 1931 - Anno IX

Francia	74.94	Oro	368.83
Svizzera	372.98	Belgrado	33.85
Londra	92.857	Budapest (Pengo)	3.30
Olanda	7.70	Albania (Franco oro)	369 —
Spagna	173.50	Norvegia	5.11
Belgio	2.671	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.558	Svezia	5.115
Vienna (Schillinge)	2.687	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.65	Danimarca	5.11
Romania	11.35	Rendita 3,50 %	72.975
Peso Argentino Oro	12.885	Rendita 3,50 % (1902)	67.50
Peso Argentino Carta	5.645	Rendita 3 % lordo	43.825
New York	19.115	Consolidato 5 %	81.225
Dollaro Canadese	19.04	Obblig. Venezie 3,50%	79.30

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 2).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	275781	190 —	Tintori *Giuseppe-Giovanni* fu Vincenzo, minore sotto la p. p. della madre Mazza Maria fu Giovanni vedova Tintori Vincenzo, dom. in Chiavari (Genova).	Tintori *Vittorio-Emanuele* fu Vincenzo, minore ecc. come contro.
3.50 %	465117	31,50	*Balda* Giovanni, Carlo, Luigi e Giuseppe di Bartolomeo, l'ultimo minore sotto la p. p. del padre, dom. in Incisa Belbo (Alessandria) eredi indivisi di *Balda Carlo* fu Vincenzo; con usuf. a Rinaldi Giovanna fu Francesco ved. di *Balda Carlo* dom. in Incisa Belbo (Alessandria).	*Baldo* Giovanni, Carlo, Luigi e Giuseppe di Bartolomeo, l'ultimo minore sotto la p. p. del padre dom. come contro; eredi indivisi di *Baldo Ludovico-Carlo;* con usuf. a Rinaldi Giovanna fu Francesco ved. di *Baldo Ludovico-Carlo* dom. come contro.
Cons. 5 %	178931	300 —	Gritti Giuseppe fu Baldassare, dom. in Saronno (Milano); con usuf. vital. a Giacummo o Chacon Giovanna detta Anita fu Teresa, moglie di Maciotta *Paolo*, dom. in Milano.	Intestata come contro; con usuf. vital. a Giacummo o Chacon Giovanna detta Anita fu Teresa, moglie di Maciotta *Carlo*, dom. in Milano.
»	447909	930 —	Hamilton Cristofer Marsh *Waugan* di Edoardo *Montagù* Hamilton fu Adolphous, dom. in Alassio (Imperia).	Hamilton Cristofer Marsh *Waughan* di Edoardo *Montagne* Hamilton fu Adolphous, *minore, sotto la p. p. del padre* dom. come contro; avvertenza - Proviene dal reimpiego di cui nell'atto 18-XI-1926 reg.to Bestoso notaio in Laigueglia.
»	447910	930 —	Hamilton Helen *Majorie Lorette* di Edoardo, *Montagù* ecc. come la precedente.	Hamilton Helen *Marjorie Loretto* di Edoardo *Montagne* ecc., come la precedente e con avvertenza come la precedente.
»	447911	930 —	Hamilton Faith Robin Josephine di Edoardo *Montagù* ecc. come la precedente.	Hamilton Faith Robin Josephine di Edoardo *Montagne* ecc. come la precedente e con avvertenza come la precedente.
3.50 %	818689	70 —	*Lagarese* Maria di Michele, dom. in Picerno (Potenza).	*Sagarese* Maria di Michele *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
»	740355	175 —	Trucano *Vittoria* di Carolina, nubile, dom. in Borgiallo (Torino); con usuf. vital. a Trucano Carolina fu Giuseppe, ved. di Oberto *Pietro*, dom. in Borgiallo (Torino).	Trucano *Catterina-Vittoria-Edmira* di Carolina nubile, dom. come contro; con usuf. vital. a Trucano Carolina fu Giuseppe, vedova di Oberto *Stefano-Martino*, dom. come contro.
»	167804	360,50	Annaratone Angiolina di Giovanni, moglie di Ravetta *Alpinolo*, dom. in Valenza (Alessandria) vincolata.	Annaratone Angiolina di Giovanni, moglie di Ravetta *Paolo-Domenico-Alpinolo*, dom. come contro, vincolata.
»	295350	455 —	Intestata come la precedente, dom. in Torino, vincolata.	Intestata come la precedente, dom. come contro, vincolata.
» »	263424 334449	70 — 280 —	Cassinis *Giambattista* fu Gasparo, dom. in Torino, ipotecate.	Cassinis *Orazio-Primo-Paolo-Luigi-Maria-Gio Battista* fu Gasparo, dom. in Torino, ipotecata.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, li 11 luglio 1931 - Anno IX. *Il direttore generale:* GIARROCCA.

(5543)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

(Elenco n. 4).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	424753	170 —	Tosi Giovannina di *Francesco*, dom. in Adria (Rovigo), con usuf. vital. a Garlanda Palmira fu Luigi, ved. Gallo Secondo.	Tosi Giovannina di *Ferruccio*, dom. in Adria (Rovigo), con usuf. vital. come contro.
»	111586	115 —	*Zorio* Ermanno fu *Battista*, minore sotto la p. p. della madre Jon Scotta Maria fu Giov. Battista ved. *Zorio*, dom. in Biella (Novara).	*Zorio-Prachinet* Ermanno fu *Giov. Battista*, minore sotto la p. p. della madre Jon Scotta Maria fu Giov. Battista, ved. *Zorio-Prachinet*, dom. come contro.
3.50 %	794973	840 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.
Cons. 5 %	452352	145 —	Rame Lucia, Calogero e Giuseppe fu Francesco, *minori sotto la p. p. della madre Zoccoli Francesca fu Filippo, ved. di Rame Francesco*, dom. in Caltanissetta, con usuf. a Zoccoli Francesca fu Filippo.	Rame Lucia, Calogero e Giuseppe fu Francesco, dom. in Caltanissetta, con usuf. come contro.
P. N. 5 %	16301	10 —	Cogliati *Santina* fu Ambrogio, minore sotto la p. p. della madre Brambilla Chiara fu Giuseppe ved. Cogliati, dom. in Mezzago (Milano).	Cogliati *Santino* fu Ambrogio, minore ecc., come contro.
Cons. 5 %	275679	445 —	Rossi Ines fu Ettore, minore sotto la p. p. della madre Bucchi *Maria* fu Flaminio, ved. di Rossi Ettore, dom. in Cascina (Pisa).	Rossi Ines fu Ettore, minore sotto la p. p. della madre Bucchi *Orsola-Aurelia*, ecc., come contro.
»	334539	55 —	Capobianchi Adelina, Rosina, *Michelina*, Enrica, Caterina e Cesare fu Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Di Giovanni Maria, ved. Capobianchi, dom. in Procida (Napoli).	Capobianchi Adelina, Rosina, *Michele*, Enrica, Caterina e Cesare fu Giuseppe, minori ecc. come contro.
»	87270	135 —	Barbieri Angelo, *Benso* e *Benes* fu Pietro, minori sotto la p. p. della madre Torelli Eugenia fu Massimiliano, ved. Barbieri, dom. in Reggio Emilia.	Barbieri Angelo, *Renzo e Bines* fu Pietro, minori ecc. come contro.
»	209520	425 —	*Saccaia* Giuseppe fu Salvatore, dom. in New York (S. U.).	*Saccoia* Giuseppe fu Salvatore, dom. come contro.
»	148257	115 —	Saracino Antonia fu *Giacomo*, minore sotto la p. p. della madre Rubichi Vincenza, ved. di Saracino *Giacomo*, dom. in Otranto (Lecce).	Saracino Antonia fu *Filippo-Giacomo*, minore sotto la p. p. della madre Rubichi Vincenza ved. di Saracino *Filippo-Giacomo*, dom. in Otranto (Lecce).

A' termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 luglio 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5678)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 10
dal 16 al 31 maggio 1931 - Anno IX

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Carbonchio ematico.				
Alessandria	Frinco	B	—	1
Id.	Gabiano	B	—	1
Id.	Montiglio	S	—	1
Id.	Passerano	B	—	1
Aosta (a)	S. Giorgio Canavese	B	1	—
Aquila	Capistrello	B	—	1
Avellino	Salza Irpina	B	—	1
Bari	Casamassima	E	—	1
Belluno	Trichiana	B	—	1
Brescia	Brescia	B	—	2
Id.	Castel Mella	B	—	1
Id.	Tavernele sul Mella	B	—	1
Cremona	Isola Dovarese	B	—	1
Cuneo	Alba	B	—	2
Id.	Caraglio	B	—	1
Id.	Cavallermaggiore	B	—	1
Ferrara	Ferrara	B	—	1
Foggia	Cerignola	E	—	1
Id.	Faeto	E	—	1
Id.	Vico del Gargano	O	1	—
Gorizia	Circhina	B	—	1
Grosseto (a)	Roccalbegna	B	2	—
Macerata	Recanati	B	—	1
Milano	Parabiago	B	—	1
Modena	Carpi	B	1	—
Novara	S. Pietro Mosezzo	B	—	1
Palermo	Castronovo	B	—	1
Pavia	Dorno	B	1	—
Id.	Gambolò	B	—	1
Id.	Menconico	B	1	—
Pisa	Castelfranco di Sotto	B	—	1
Pistoia	Pistoia	B	—	1
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	B	1	—
Roma	Anguillara	B	1	—
Id.	Cisterna	B	1	—
Id.	Civitavecchia	B	1	—
Id.	Minturno	B	1	—
Id.	Palestrina	B	1	—
Id.	Priverno	B	1	—
Savona	Bardineto	B	—	1
Taranto	Ginosa	B	1	—
Id.	Massafra	Cp	1	—
Terni	Baschi	B	—	1
Torino	Corio	B	—	1
Trento	Cembra	B	—	1
Trieste	Tomadio	B	—	1
Varese	Cairate	B	—	1
			16	34
Carbonchio sintomatico.				
Como	Santa Valeria	B	—	1
Cuneo	Fossano	B	—	1
Id.	Savigliano	B	—	1
Reggio di Calabria	S. Luca	B	—	1
Verona	Rovere Veronese	B	—	1
			—	5
Afta epizootica.				
Alessandria	Carezzano	B	—	1
Id.	Mirabello	B	2	—
Id.	Ticineto Po	B	1	—
Id.	Tortona	B	1	—
Bari	Bari	B	4	—
Bergamo	Azzano S. Paolo	B	—	1
Id.	Bergamo	B	3	3
Id.	Caramagno	B	2	3
Id.	Romano di Lombardia	B	1	1
Bologna	S. Lazzaro	B	—	1
Brescia	Capriano-Azzano	B	—	1
Id.	Comezzano	B	—	1
Id.	Orzinuovi	B	—	1
Catania	Calatabiano	B	1	—
Id.	Mascali	B	1	—
Como	Seprio	B	1	—
Id.	Valmorea	B	1	1
Cremona	Soncino	B	—	1
Id.	Torricella del Pizzo	B	—	1
Ferrara	Codigoro	B	2	—
Forlì	Rimini	B	1	—
Frosinone	Trevi nel Lazio	O	—	1
Genova	Genova	B	—	1
Livorno	Castagneto Carducci	B	—	1
Lucca	Lucca	B	—	1
Messina	S. Teresa di Riva	B	—	1
Milano	Carpiano	B	—	1
Id.	Melegnano	B	—	1
Id.	S. Martino in Strada	B	—	1
Modena	Carpi	B	1	—
Id.	Soliera	B	2	—
Novara	Barengo	B	5	1
Id.	Galliate	B	4	1
Padova	Limena	B	—	1
Parma	Noceto	B	1	—
Pavia	Cava Manara	B	1	—
Pesaro e Urbino	Mondolfo	B	1	—
Piacenza	Alseno	B	1	—
Id.	Castelvetro	B	—	1
Id.	Piacenza	B	1	—
Id.	Podenzano	B	2	—
Reggio nell'Emilia	Correggio	B	2	—
Id.	Novellara	B	1	—
Id.	Poviglio	B	3	—
Id.	San Martino	B	1	—
Savona	Savona	B	—	1
Id.	Stella	B	—	1
Id.	Vado	B	—	1
Torino	Carmagnola	B	1	—
Id.	Rivarolo Canavese	B	—	2
Treviso	Chiarano	B	—	1
Venezia	Caorle	B	—	1
Id.	S. Donà di Piave	B	—	1
Vercelli	Castelletto Cervo	B	—	1
Id.	Pezzano	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Afta epizootica.			
Vercelli	Ronsecco	B	—	1
Verona	Peschiera	B	—	1
Id.	Sona	B	—	2
Id.	Zimella	B	1	—
Vicenza	Malo	B	2	—
Id.	Schio	B	—	1
			52	42
	Malattie infettive dei suini.			
Alessandria	Murisengo	S	—	1
Ancona	Sassoferrato	S	—	1
Aquila	Barisciano	S	—	3
Id.	Pescina	S	—	3
Id.	Poggio Picenze	S	1	—
Arezzo	Arezzo	S	2	2
Id.	Bucine	S	1	1
Id.	Cortona	S	—	2
Id.	Lucignano	S	1	—
Ascoli Piceno	Monte Urano	S	1	—
Id.	S. Elpidio a Mare	S	—	1
Avellino	Conza della Campania	S	—	5
Bari	Gioia dei Colle	S	1	—
Belluno	Alano di Piave	S	—	1
Bologna	Bologna	S	3	4
Id.	Casalecchio	S	—	1
Id.	Castelmaggiore	S	1	1
Id.	Molinella	S	—	1
Id.	S. Agata	S	2	—
Bolzano	Appiano	S	—	1
Id.	Laces	S	—	1
Id.	Lana	S	—	1
Id.	Terlano	S	—	1
Id.	Ultimo	S	—	1
Brescia	Brescia	S	—	2
Id.	Lonato	S	—	1
Id.	Verolanuova	S	—	1
Campobasso	Castelmauro	S	—	10
Id.	Montefal. del Sannio	S	—	3
Id.	Palata	S	—	1
Chieti	Lanciano	S	17	—
Id.	Monteodorisio	S	—	7
Cosenza	Figline Vegliaturo	S	—	1
Id.	Plataci	S	—	1
Id.	Rocca Imperiale	S	—	2
Id.	Spezzano della Sila	S	—	1
Cuneo	Centallo	S	1	—
Id.	Fossano	S	—	2
Ferrara	Ferrara	S	—	10
Id.	Ostellato	S	—	1
Id.	Portomaggiore	S	—	1
Fiume	Castelnuovo d'Istria	S	—	2
Foggia	Casteln. della Daunia	S	1	—
Id.	Orsara di Puglia	S	4	1
Id.	Pietramontecorvino	S	1	—
Id.	Serracapriola	S	3	—
Id.	Volturino	S	3	—
Forlì	Coriano	S	—	1
Id.	Meldola	S	1	—
Id.	Rocca S. Casciano	S	—	1
Gorizia	Merna	S	—	1
Grosseto (a)	Civitella	S	1	—
Modena	Modena	S	1	—
Id.	Nonantola	S	1	—
Padova	Candiana	S	1	—
Parma	Fontevivo	S	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Malattie infettive dei suini.			
Pavia	S. Martino Siccomario	S	1	—
Perugia	Città di Castello	S	—	2
Id.	Marsciano	S	—	1
Id.	Perugia	S	1	1
Id.	Spoleto	S	—	1
Pistoia	Tizzana	S	—	1
Pola	Pola	S	—	3
Id.	Rovigno	S	—	1
Reggio nell'Emilia	Brescello	S	1	—
Id.	Castelnuovo di Sotto	S	—	1
Id.	Guastalla	S	2	—
Rieti	Greccio	S	—	1
Id.	Torri in Sabina	S	—	1
Roma	Roma	S	1	—
Siena	Gaiole	S	—	3
Id.	Montalcino	S	—	1
Id.	Montepulciano	S	—	1
Taranto	Martina Franca	S	2	—
Teramo	Bellante	S	—	3
Id.	Colledara	S	—	1
Id.	Mosciano S. Angelo	S	—	1
Id.	Roseto degli Abruzzi	S	—	1
Id.	S. Omero	S	—	2
Id.	Teramo	S	—	6
Terni	Otricoli	S	1	—
Trento	Cavalese	S	—	5
Id.	Folgaria	S	—	1
Treviso	Crocetta	S	—	3
Trieste	Sesana	S	—	1
Id.	Trieste	S	5	20
Udine	Palmanova	S	—	1
Id.	Udine	S	—	2
Vicenza	Caltrano	S	—	1
Id.	Grumolo	S	—	1
Id.	Malo	S	—	1
Id.	Monte di Malo	S	—	3
			64	153
	Morva.			
Napoli	Arzano	E	1	—
Id.	Casalnuovo	E	1	—
Id.	Napoli	E	1	—
Ravenna	Bagnacavallo	E	—	1
			3	1
	Farcino criptococcico.			
Agrigento	Sciacca	E	5	—
Avellino	Contrada	E	1	—
Id.	Lauro	E	1	—
Id.	Montoro Inferiore	E	2	—
Bari	Barletta	E	1	—
Id.	Bisceglie	E	—	1
Id.	Capurso	E	1	—
Id.	Valenzano	E	1	—
Campobasso	Boiano	E	2	—
Catania	Misterbianco	E	1	—
Id.	Riposto	E	1	—
Foggia	Foggia	E	1	—
Messina	Giardini	E	—	1
Napoli	Cercola	E	2	—
Id.	Cimitile	E	—	1
Id.	Frattamaggiore	E	2	—
Id.	Giugliano	E	2	—
Id.	Gragnano	E	1	—
Id.	Maddaloni	E	4	—
Id.	Napoli	E	6	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Farcino criptococcico.			
Napoli	Palma Campania	E	5	—
Id.	Poggio Marino	E	4	—
Id.	S. Paolo di Civitate	E	6	—
Id.	S. Maria Capua Vetere	E	—	1
Id.	Torre Annunziata	E	3	—
Id.	Trentola	E	1	—
Id.	Villa Literno	E	1	—
Palermo	Bagheria	E	11	—
Salerno	Agropoli	E	1	—
Id.	Battipaglia	E	1	—
Id.	Bracigliano	E	—	1
Id.	Cava dei Tirreni	E	1	1
Id.	Laureana Cilento	E	—	1
Id.	Salerno	E	1	—
Id.	S. Marzano sul Sarno	E	1	—
Id.	Sarno	E	1	—
Id.	Siano	E	1	—
Id.	Serre	E	1	—
			73	7
	Rabbia.			
Alessandria	Casale Monferrato	B	—	1
Ancona	Ancona	Cn	—	9
Id.	Camerano	Cn	—	1
Id.	Chiaravalle	Cn	—	2
Id.	Montemarciano	Cn	—	1
Campobasso	Larino	Cn	—	1
Cuneo	Cardè	B	—	1
Lecce	Gallipoli	Cn	—	1
Napoli	Aversa	Cn	—	2
Id.	Cercola	Cn	—	2
Id.	Gragnano	Cn	—	3
Id.	Marigliano	Cn	—	1
Id.	Mondragone	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	—	22
Id.	Ottaiano	Cn	—	1
Id.	Portici	Cn	—	1
Id	S. Giuseppe	Cn	—	1
Id.	S. Sebastiano	Cn	—	5
Id.	Scisciano	Cn	—	1
Id.	Torre Annunziata	Cn	—	1
Id.	Villa Literno	Cn	—	1
Ragusa	Ragusa	Cn	1	—
Siena	Piancastagnanio	S	—	1
Terni	Amelia	Cn	1	—
Id.	Montefranco	Cn	1	—
			3	60
	Rogna.			
Ancona	Fabriano	O	3	—
Aquila	Aielli	O	2	—
Id.	Aquila	O	3	—
Id.	Caporciano	O	1	—
Id.	Castel di Sangro	O	—	1
Id.	Corfinio	O	1	—
Id.	Fontecchio	O	1	—
Id.	Prata d'Arcidano	O	—	2
Id.	Roccaraso	O	1	—
Id.	Scurcola Marsicana	O	2	—
Id.	Tagliacozzo	O	1	—
Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	O	—	1
Bari	Gravina	O	—	1
Campobasso	Agnone	O	3	—
Id.	Basso	E	3	—
Id.	Campobasso	E	4	—
Id.	Campodipietra	E	1	—
	Segue Rogna.			
Campobasso	Campolieto	O	—	1
Id.	Cercemaggiore	E	1	—
Id.	Fossalto	E	5	—
Id.	Guardiaregia	E	1	—
Id.	Guglionesi	E	1	—
Id.	Ielsi	E	2	—
Id.	Pietracatella	O	1	—
Id.	Ripabottoni	E	1	—
Id.	S. Giovanni in Galdo	E	1	—
Foggia	Apricena	O	1	—
Id.	Bovino	O	2	—
Id.	Castelluccio de' Sauri	O	1	—
Id.	Sansevero	O	1	—
Id.	Volturino	O	—	1
Frosinone	Trevi nel Lazio	O	—	1
Id.	Veroli	O	1	—
Grosseto (*a*)	Manciano	O	1	—
Macerata	Castelsantangelo	O	8	—
Id.	Pievetorina	O	1	—
Id.	Visso	O	5	—
Perugia	Foligno	O	4	—
Id.	Gubbio	O	1	—
Id.	Spoleto	O	2	—
Rieti	Accumoli	O	1	—
Id.	Amatrice	O	5	—
Id.	Castel di Tora	O	1	—
Id.	Greccio	O	1	—
Id.	Poggio Bustone	O	1	—
Id.	Poggio Moiano	O	—	3
Id.	Rieti	O	2	—
Roma	Anguillara	O	1	—
Id.	Bracciano	O	—	1
Id.	Cori	O	—	1
Id.	Gavignano	O	1	—
Id.	Genazzano	O	1	—
Id.	Nemi	O	1	—
Id.	Roiate	O	1	—
Id.	Roma	O	14	1
Id.	Tivoli	O	1	—
Id.	Tolfa	O	—	1
Id.	Vicovaro	O	1	—
Id.	Zagarolo	O	1	—
Salerno	Buccino	O	2	—
Id.	Romagnano al Monte	O	3	—
Id.	S. Gregorio Magno	O	7	—
Siracusa	Siracusa	E	—	1
Teramo	Torricella Sicura	O	10	—
Terni	Narni	O	1	—
Id.	Terni	O	4	—
Viterbo	Bassano di Sutri	O	1	—
Id.	Bassanello	O	1	—
Id.	Cellere	O	1	—
Id	Civita Castellana	O	1	—
Id.	Corchiano	O	1	—
Id.	Graffignano	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Montalto di Castro	O	1	—
Id.	Monteromano	O	1	—
Id.	Nepi	O	1	—
Id.	Soriano nel Cimino	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Veiano	O	—	1
Id.	Vetralla	O	1	—
Id.	Viterbo	O	1	—
Id.	Vitorchiano	O	1	—
			142	17

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.				
Agrigento	Canicattì	O	1	—
Catania	Vizzini	O	1	—
Foggia	Rignano Garganico	Cp	1	—
Pesaro e Urbino	S. Agata Feltria	O	4	2
Piacenza	Bobbio	O	—	1
			7	3
Aborto epizootico.				
Aquila	Ortucchio	B	—	1
Arezzo	Arezzo	B	—	1
Id.	Lucignano	B	1	—
Belluno	Cesiomaggiore	B	1	—
Id.	Cortina d'Ampezzo	B	1	—
Id.	Feltre	B	2	—
Id.	Longarone	B	1	—
Id.	Sedico	B	1	—
Id.	Trichiana	B	1	—
Bologna	Castiglione	B	1	—
Id.	Crevalcore	B	—	1
Id.	Malalbergo	B	1	—
Id.	Medicina	B	1	—
Id.	Molinella	B	3	—
Id.	Ozzano	B	1	—
Id.	S. Giorgio	B	—	1
Id.	S. Pietro	B	1	—
Id.	S. Agata	B	2	—
Catania	Catania	B	1	—
Cremona	Pieve S. Giacomo	B	—	1
Ferrara	Copparo	B	—	2
Frosinone	Casalattico	B	—	1
Grosseto (*a*)	Massa Marittima	B	1	—
Livorno	Piombino	B	—	1
Modena	Bomporto	B	1	—
Id.	Casteln. Rangone	B	1	—
Id.	Castelvetro	B	1	—
Id.	Maranello	B	2	—
Parma	Collecchio	B	2	—
Id.	Fontevivo	B	6	—
Id.	S. Lazzaro Parmense	B	2	—
Piacenza	Bettola	B	—	1
Id.	Castell'Arquato	B	1	—
Id	Castel San Giovanni	B	2	—
Id.	Ziano	B	—	1
Volterra	Pisa	B	—	2
Reggio nell'Emilia	Guastalla	B	1	—
Id.	Montecchio	B	2	—
Id.	Reggio nell'Emilia	B	1	2
Id.	Rio Saliceto	B	1	—
Id.	S. Martino	B	2	—
Roma	Tivoli	B	—	1
Rovigo	Crespino	B	1	—
Treviso	Conegliano	B	—	1
Venezia	Corla	B	—	1
Id.	S. Stino di Livenza	B	1	—
Id.	Torre di Mosto	B	1	—
Vicenza	Asiago	B	—	1
			48	19

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Tubercolosi bovina.				
Arezzo	Sansepolcro	B	1	—
Bari	Bari	B	—	1
Id.	Ruvo	B	—	1
Id.	Terlizzi	B	1	—
Forlì	Cesena	B	—	1
Id.	Forlì	B	—	2
Id.	Rimini	B	—	2
Ravenna	Faenza	B	—	1
Salerno	Scafati	B	—	1
			2	9
Diarrea dei vitelli.				
Ascoli Piceno	Amandola	B	—	2
Id.	S. Elpidio a Mare	B	—	2
Bologna	Marzabotto	B	1	—
Id.	Molinella	B	1	—
Ferrara	Ferrara	B	—	1
Novara	Casalino	B	1	—
			3	5
Colera dei polli.				
Ancona	Fabriano	P	—	1
Foggia	Monteleone di Puglia	P	2	1
Id.	Serracapriola	P	1	—
Vicenza	Isola Vicentina	P	—	1
			3	3

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	30	47	50
Carbonchio sintomatico	4	5	5
Afta epizootica	31	61	94
Malattie infettive dei suini	40	92	217
Morva	2	4	4
Farcino criptococcico	10	38	80
Rabbia	9	25	63
Rogna	17	82	159
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	5	10
Aborto epizootico	20	48	67
Tubercolosi bovina	5	9	11
Diarrea dei vitelli	4	6	8
Colera dei polli	4	4	6

B *bovina*, Bf *bufalina*, O *ovina*, Cp *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*, Fl *felina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

(5593)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.